

DA DOMANI A GIOVEDÌ ALLE ORE 20,30 PER LA RASSEGNA "FUORI CONTROLLO"

C'è "Chapeau" alla Sala Assoli

NAPOLI. Da domani a giovedì (ore 20,30), va in scena a Sala Assoli nell'ambito della rassegna "Fuori controllo" di Casa del Contemporaneo lo spettacolo musicale *Chapeau - I misfatti dell'istinto*, protagonista e regista Gianni De Feo, testo di Roberto Russo. Un viaggio che parte dal kabarett berlinese fino ad arrivare al cantautore Fabrizio De Andrè, accostando il mito di Orfeo al gesto inconsulto di Zinedine Zidane durante la finale dei mondiali di calcio del 2006. Un'operazione artistica capace di confermare nuovamente la fortunata sinergia tra l'autore Russo e il bravo interprete e regista romano De Feo. Con le musiche di Francesco Verdinelli e la voce off di Edoardo Siravo, "il testo - come si legge nelle note dello spettacolo - racconta la surreale vicenda del Civis 2Barra4 abitante in una

immaginifica Società / Alveare dove controllo e repressione sulle vite, sulle coscienze e soprattutto sulle emozioni degli individui, vengono esercitati in maniera sempre più autoritaria. In un mondo iper razionale e fondato su concetti di opportunità ed utilità, calderone di rimandi kafkiani ed orwelliani, qualsiasi forma di Istinto è considerata Reato!(...) Gli involontari errori di Calcoli Matematici da parte del protagonista diventeranno, agli occhi delle Autorità, pericolose manifestazioni di devianza da stroncare, senza pietà! 2Barra4 soffre di una dislessia aritmetica che lo induce, cosa gravissima, a collegare la Realtà al Sogno e che lo condurrà, in un finale liberatorio, a rivendicare questo suo "handicap" come vera e propria espressione di Libertà. Attraverso una narrazione frenetica,

grottesca e a tratti "sgangherata", il nostro Civis 2Barra4 dalla cella del suo Alveare giunge ad evocare due momenti di puro istinto, epici, ognuno a proprio modo: Il gesto di Orfeo che, voltandosi, al di là di ogni cautela, perde Euridice, ed il gesto di Zidane che durante la finale dei Mondiali di calcio del 2006, nella sua ultima partita, al di là di ogni razionalità, colpisce un avversario con una testata, facendosi espellere. Gesti inconsulti ed istintivi che, nella loro evidente natura autolesionista, si pongono, liricamente, al di fuori di ogni calcolo. Ed allora, in un mondo nel quale si tende ad annacquare ogni forma di Istinto, Chapeau! a chi, provocatoriamente, non mortifica la propria Natura ma la perpetua andando in "Direzione ostinata e contraria". Lo spettacolo, basandosi su



atmosfera decadenti, da festa finita o mai iniziata, tali da rimandare a Weimar, evoca suggestioni sonore fortemente Mitteleuropee che partono dal taglio crudo e ironico del Kabarett Berlinese per sfociare infine in un catartico e poetico Fabrizio De Andrè. Il testo di Roberto Russo, da alcuni definito tanto bizzarro quanto geniale, si avvale delle originalissime musiche di Francesco Verdinelli. La voce fuori campo di Edoardo Siravo nell'interpretazione di alcuni passi dell'Orfeo e Euridice di Virgilio, offre ulteriori suggestioni mentre sullo sfondo scorrono delle immagini video.